

INCIDENTE. Lo schianto fatale sulla Regionale 249 che collega Peschiera a Salionze. Il deceduto è un pensionato settantenne che ha invaso la corsia di marcia opposta

Frontale tra auto, una vittima e due feriti

Lo scontro forse è stato causato da un malore del conducente che è stato visto sterzare lentamente come se avesse perso conoscenza. Sull'asfalto non ci sono segni di frenata



Scontro tra un'Audi e una Volkswagen in via Valeggio sulla Regionale 249 a Peschiera: un morto e due feriti gravi FOTOSERVIZIO DIENNE

Alessandra Vaccari

Uno scontro tra due auto. Uno scontro frontale e quei due mezzi che carambolano fuori strada, restando in bilico sull'argine della scarpata che costeggia la strada Regionale 249 in via Valeggio, nel comune di Peschiera. Quel tratto di strada che si imbecca appena fuori dal casello autostradale se si ha intenzione di andare verso Salionze.

Era da poco passato mezzogiorno quando la Bmw X3 condotta da Francesco Caruso, 71 anni appena compiuti, ultima residenza Taranto, ma domiciliato a casa della figlia a Villafranca e che viaggiava in direzione Peschiera ha invaso la carreggiata opposta alla sua, centrando la Volkswagen Golf che viaggiava in senso contrario con a



Francesco Caruso, la vittima

bordo due pensionati mantovani.

Secondo un testimone, che viaggiava dietro la coppia, la Bmw avrebbe invaso la corsia opposta. Non una sterzata violenta o improvvisa, ma una manovra dolce, come se il conducente avesse avuto un malore. A terra nessun segno di frenata. Per questo



I vigili del fuoco hanno estratto i feriti dalle auto

l'ipotesi che il conducente si possa essere sentito male potrebbe essere la più probabile tra le cause del sinistro. Il Suv dell'uomo inoltre non era danneggiato da far ipotizzare una morte traumatica del suo conducente, che anche apparentemente non era ferito. L'abitacolo intatto. È stato il testimone che se-

guiva i pensionati a dare l'allarme, ma anche un residente appena ha sentito il botto è uscito in strada. Lui e la madre abitano in un edificio demaniale, ex caserma militare. E di incidenti in questa strada ne ha visti tanti.

Sul posto sono state inviate subito due ambulanze e l'elicottero di Verona Emergen-

za. Anche i vigili del fuoco per estrarre i feriti, e quello che poi, nonostante i tentativi di rianimazione è diventato la vittima dello scontro.

I due pensionati, R.A e I.B., sessantenni residenti a Curtatone sono stati portati all'ospedale di Borgo Trento e alla Pederzoli di Peschiera. Sono politraumatizzati ma non sarebbero in pericolo di vita. A rilevare l'incidente la polizia stradale di Bardolino, mentre i carabinieri e la polizia locale di Peschiera hanno coordinato la viabilità per dare modo ai colleghi di lavorare in sicurezza.

Sul posto anche il nuovo comandante della Stradale, Mimmo Lacquaniti, che è stato a fare un sopralluogo, per rendersi conto della dinamica del sinistro.

La salma della vittima è stata portata all'istituto di Medicina legale dell'ospedale di Borgo Roma. Non è stato semplice avvertire i familiari di Caruso della disgrazia, anche se, quando la figlia dell'uomo ha visto arrivare a casa sua a Villafranca la pattuglia della polizia stradale ha subito intuito quello che era successo. Da ore il telefono della vittima squillava dentro a una delle pattuglie della stradale dove era stato riposto. Erano i familiari che non vedendo rientrare l'anziano all'ora di pranzo, preoccupati avevano cominciato a cercarlo con il cellulare, ma senza ottenere risposta. Lui aveva cessato di vivere su quella strada 40 minuti prima. Soltanto verso le 15 la strada è stata riaperta al traffico. •



L'arrivo del dirigente della Stradale Mimmo Lacquaniti

DRAMMA. A Ferrara, privo di vita anche il padre

Trovata morta in casa Studiava a Verona

Studiava a Verona la ragazza trovata morta in casa insieme al padre a Mesola, in provincia di Ferrara.

L'uomo, di 50anni, e la ragazza, di 21 erano di origini marocchine. I due erano stati trovati morti ieri mattina all'interno della loro abitazione. La madre, un anno più giovane del marito, si trovava in Marocco da circa tre settimane.

Si tratterebbe di omicidio-suicidio e sulle dinamiche stanno ancora indagando i carabinieri. Sono intervenuti gli uomini dell'Arma del-

la stazione di Mesola, il nucleo operativo di Comacchio e il nucleo investigativo della provincia di Ferrara. È stata rinvenuta un'arma da fuoco calibro 22 legalmente detenuta ad uso sportivo. La ragazza, unica figlia della coppia, studiava lingue all'università scaligera. Intorno all'abitazione si sono radunati amici e conoscenti, increduli per quanto accaduto: «Era una famiglia tranquilla», dicono i vicini di casa. «Vivevano qui da tanti anni ed erano ben inseriti nella comunità locale. È inspiegabile». •

FURTO. «Avevo fame», ha raccontato al giudice. Patteggia sei mesi

Ruba i soldi in una casa Il cane non la fa fuggire

Rincorsa dall'animale va a rifugiarsi in un'abitazione dove prende 25 euro: ma non ha il coraggio di uscire

Quando è entrata in una corte con tutta probabilità lo ha fatto con l'intenzione di vedere se c'era qualcosa da portar via. Non c'era anima viva, c'era invece il cane da guardia che alla vista dell'intrusa ha iniziato ad abbaiare, lei era a metà della corte, l'animale l'ha rincorsa e la donna si è diretta verso la casa, ha aperto la prima porta che ha trovato e si è rifugiata all'interno. Mentre il cane, fuori, continuava a fare il suo dovere: abbaiare e impedirle di uscire.

Se si fosse limitata a questo l'accusa per lei sarebbe stata «violazione di domicilio» solo che sul tavolo della sala c'erano 25 euro.

«Avevo fame e li ho presi», ha spiegato al suo avvocato, Simone Bergamini, prima dell'udienza di convalida. Già perché poi è stata arrestata con l'accusa di furto e davanti al giudice Luciano Gorra ha patteggiato 6 mesi con



Il cane da guardia spaventa l'intrusa che si «rifugia» in casa e ruba

il beneficio della pena sospesa.

A «liberare» la giovane ladra è stata la stessa derubata: la proprietaria di casa infatti una volta entrata nella corte ha visto il cane davanti alla porta. Abbaia, ringhiava insomma un comportamento che faceva supporre che qualcosa non andasse. E così era, infatti. Dall'interno della casa invece qualcuno chiedeva con insistenza che il cane venisse allontanato ribadendo

che non sarebbe uscita se prima l'animale se prima non le avessero garantito che l'animale non l'avrebbe attaccata o morsicata.

Così la proprietaria di casa ha messo il cane a guinzaglio, la giovane è uscita ma la signora si è accorta che il denaro era sparito. La violazione di domicilio è stata assorbita dal reato più grave, il furto. Finito il processo la ventenne, madre di due bambini piccoli, è stata liberata. •

DENARO E GIUSTIZIA. Assolto da ricettazione

Truffe immobiliari, un ex agente prende venti mesi

Prometteva investimenti, si faceva consegnare i soldi ma alla fine non restituiva nulla ai clienti: condannato

Promesse di investimenti immobiliari che poi non si concretizzavano, solo che a chi gli aveva versato denaro Giorgio Ruffo non restituì un euro. Truffa aggravata ai danni di cinque persone e ricettazione di un assegno le accuse delle quali doveva rispondere l'ex immobiliare difeso da Davide Del Medico. Un anno e otto mesi e 1.000 euro la condanna che ieri nel tardo pomeriggio gli ha inflitto in giudice Giorgio Piziali e che va a sommarsi ai a tre anni di reclusione e 1000 euro di multa che patteggiò davanti al gup Laura Donati nel 2012. Assolto invece per la ricettazione.

Ieri Ruffo, che ha sempre preso parte al processo, ha risposto alle domande del pm d'udienza Monica Toniato (che al termine della requisitoria aveva chiesto 6 anni e mezzo di reclusione) e spiegato che gli investimenti, che



Il giudice Giorgio Piziali

contava andassero a buon fine per rientrare del denaro che avrebbe restituito ai clienti, in realtà non si concretizzarono. Ma, come hanno obiettato i difensori di parte civile (gli avvocati Ghirotto, Bastianello, Treglia, Costantini, Ferraresi) non esiste traccia nemmeno di una proposta di acquisto, tanto meno di un preliminare: il denaro gli venne consegnato perché lui ingannò gli investitori. Ruffo è stato condannato a versare, a titolo di provvisionale, il capitale sborsato dalle cinque parti civili, in totale poco meno di 100mila euro. Ma l'indagine appurò che il buco era più consistente: a sei zeri. • F.M.

POLIZIA. Ex Chimica

Rave interrotto dall'arrivo della Digos Altre indagini

Un rave party, o almeno di questo aveva l'apparenza, ma poteva essere anche un assembramento politico visto il modo con cui era stato organizzato con il tam tam nei siti web. Domenica mattina la polizia di Stato è intervenuta in Lungadige Attiraglio, nell'area dell'ex Chimica, a seguito di diverse segnalazioni giunte al 113 per il forte volume della musica proveniente da quella zona che anche recentemente (era metà estate) era stata teatro di una notte con musica a palla. I residenti lamentavano non soltanto disturbo acustico, ma anche le vibrazioni dei vetri delle finestre di alcune case del quartiere Chievo, precisamente di quelle che si affacciano sullo stesso tratto di Lungadige.

I poliziotti della questura hanno monitorato l'area in questione ed effettuato un servizio di osservazione, avviando, d'intesa con la locale Procura della Repubblica, accertamenti più approfonditi per capire la natura dell'evento, dei relativi promotori e partecipanti. Non appena il quadro sarà chiaro la questura renderà noto l'esito. • A.V.

PEDONE. Allo Stadio

Attraversa all'improvviso e un'auto lo investe

Ancora un pedone investito da un'auto. L'uomo stava attraversando la strada, e secondo la testimonianza dell'automobilista (risultato negativo all'alcol test), avrebbe deciso all'improvviso l'attraversamento senza arrivare alle strisce pedonali. Un'autovettura Renault Twingo ha quindi travolto l'uomo, 55 anni, residente in via Monzambano. Per rilevare l'incidente verso le 10 la polizia locale ha disposto la chiusura al traffico di piazza-ve Olimpia lato civici pari con deviazione verso via Fra Giocondo.

Il pedone è stato trasportato con codice giallo al pronto soccorso di Borgo Trento.

Poco prima era stata la volta di un sinistro in via del Perlar all'intersezione con viale delle Nazioni.

La polizia locale ha rilevato un altro sinistro ieri sera in via Mantovana, sul cavalcavia, in direzione Madonna di Dossobuono. Anche in questo caso Verona Emergenza sul posto.

Il traffico è stato rallentato per oltre un'ora per i rilievi di legge. •